



## Pergine | Valsugana

# Negriolli: «San Cristoforo, fatta la scelta migliore»

*L'assessore all'urbanistica difende lo strumento perequativo*

di **Daniele Benfanti**

**PERGINE VALSUGANA** «La perequazione, strumento previsto dalla legge, con il diritto edificatorio perso dal costruttore Flavio Pallaoro sull'area dell'ex Teatro tenda in centro e recuperato nella sua area a San Cristoforo, per questa giunta comunale è il miglior strumento per recuperare uno spazio cittadino per la comunità e per riqualificare la frazione che attende da anni nuovo slancio. Strumento lecito già usato da dieci anni. Se non piace venga abolito». Massimo Negriolli, assessore comunale all'urbanistica del comune di Pergine, difende la scelta dell'amministrazione di cui fa parte e rilancia le perplessità del sindaco Roberto Oss Emer (box a lato) su quella che viene considerata una tardiva levata di scudi di Pd e Verdi in consiglio comunale e del neonato Comitato per San Cristoforo a livello di cittadini. Negriolli puntualizza diverse questioni. A cominciare dalla sua partecipazione alla serata pubblica di giovedì scorso a Pergine, su San Cristoforo: «Non ci sono andato a titolo personale, ma come assessore. Anche se non sono stato ufficialmente invitato. E ho risposto alle domande e alle osservazioni di tutti, compresa la



**Urbanistica** L'assessore Massimo Negriolli

consigliera Taffara del Pd». Seconda precisazione: «Si rischia di vederla come variante di San Cristoforo, ma tutto nasce dal vecchio Teatro tenda, che è il vero motore di questa doppia rigenerazione. Al suo posto ci saranno parcheggi di compensazione per i lavori in centro che porteranno via alcuni posti da fine maggio. Poi avremo una piazza a titolo gratuito, tra Biblioteca, teatro e centro storico. Non mi pare poco». Sul fronte di San Cristoforo propriamente detto, Negriolli è convinto che «gli imprenditori non fanno azzardi, sapranno fare le loro valutazioni e non è nostro compito interferire sulle tipologie di negozi che potranno trovare posto nella

### Riqualificazione



#### Residenzialità e servizi

Da alcune settimane il proprietario, Flavio Pallaoro, ha fatto tagliare la vegetazione che ricopriva i terreni destinati a ospitare opere residenziali e di servizio nell'edificazione perequativa del Teatro Tenda

riqualificazione: gli unici limiti sono i parcheggi e la legge Olivi sulle superfici». L'assessore poi aggiunge: «L'imprenditore si prende i propri rischi. La variante è in mano alla Provincia. Parliamo di un terreno privato e se è già stato liberato da alberi e cespugli è una libera decisione del proprietario. Che avrà valutato che tenere piante da 40 metri su terreno instabile non era sicuro per l'edificazione futura». Riandando indietro di una decina d'anni Negriolli ricorda anche che i primi sei classificati del concorso di

idee sulla frazione prevedevano edificazione tra edifici esistenti e da riqualificare. «Come dice il sindaco, noi crediamo che il rilancio di San Cristoforo non possa prescindere da servizi che rendano il luogo vivibile tutto l'anno. Negozi, una palestra, sinergie con Villa Rosa per progetti di riabilitazione sportiva, camping accessibili. La Provincia farà le sue valutazioni. Ricordo che a Pergine, a proposito di consumo di suolo, in 8 anni abbiamo sottratto 20 ettari a potenziale urbanizzazione».

### Oss Emer tira dritto

Il sindaco di Pergine, Roberto Oss Emer, in un lungo post sulla sua pagina social, ha ripercorso le tappe della annosa questione «San Cristoforo» e, nel ribadire la convinzione della giunta che la perequazione urbanistica tra ex Teatro tenda e area Pallaoro nella frazione lacustre sia lo strumento giusto per il rilancio della frazione, che deve vivere 12 mesi l'anno, si è tolto qualche sassolino dalle scarpe dopo la serata pubblica di giovedì scorso e la passeggiata sociale di sabato. «Ora cosa otterranno i cittadini perginesi e gli abitanti di San Cristoforo con la possibile bocciatura da parte della Provincia delle variante?». Qualche stoccata anche a Pd e Verdi, in minoranza in consiglio comunale: «La variante era stata approvata una prima volta con 19 voti favorevoli e con l'astensione della consigliera Taffara del Pd», ha ricordato il primo cittadino, «e il consigliere Facchini dei Verdi non era presente in aula. La delibera è stata quindi pubblicata per le possibili osservazioni che non sono arrivate. Nessuna osservazione da parte di quelle associazioni che ora, a mio parere puntualmente sollecitate sul punto, si stanno muovendo e stracciando le vesti».